

MOZIONE CONCLUSIVA APPROVATA DAL CONSIGLIO REGIONALE FIMMG PUGLIA

Il Consiglio Regionale FIMMG Puglia riunitosi in data 1 Dicembre 2023 presso la sede FIMMG a Bari, sentita la relazione del Segretario Regionale

L'APPROVA

Il Consiglio Regionale

RILEVA

come il medico di medicina generale rappresenti oggi lo strumento più importante per rendere più equa e umana la sanità pubblica.

Una sanità che affronti la malattia come un problema di tutti, che si prenda carico della persona che soffre e non la lasci mai sola, che infonda speranza e fiducia nella scienza per affrontare la sofferenza, non può fare a meno del medico di famiglia, che rappresenta l'interfaccia tra il sistema e il diritto alla salute della persona.

La sua attività professionale si fonda su un rapporto continuativo che si instaura tra il medico ed il cittadino che lo sceglie. Un rapporto che si fonda sulla reciproca fiducia e che determina un legame fondamentale per sostenere programmi di prevenzione e di aderenza ai percorsi di cura delle malattie, specie quelle croniche, anche attraverso un accesso ragionato e appropriato alla medicina specialistica.

L'attività della medicina generale è caratterizzata da:

- un libero accesso da parte del paziente al medico di famiglia,
- conoscenza da parte del medico della storia sociosanitaria della persona e della sua famiglia,
- disponibilità e capacità a risolvere i problemi sanitari dell'assistito
- specifica propensione all'educazione sanitaria
- disponibilità da parte del medico a farsi carico del disagio della persona, diventando punto di riferimento per ogni problema sociale e sanitario.

La medicina generale incarna bene i principi istitutivi del SSN in quanto garantisce gratuità e nessuna limitazione all'accesso alle cure, una visione olistica nell'approccio medico - paziente, considera la prevenzione e la dignità della Persona con i suoi rapporti familiari un valore inestimabile per la salute e rappresenta il miglior presidio - basato sul rapporto di fiducia - per garantire a ogni Persona il diritto all'autodeterminazione.

In Puglia lo sviluppo delle cure primarie è stato caratterizzato negli ultimi 20 anni da una condivisione tra la Regione Puglia e i rappresentanti della medicina generale pugliese di un modello organizzativo che vedeva nell'aggregazione tra i medici di famiglia (associazionismo medico), nella partecipazione alla programmazione con l'istituzione degli uffici delle cure primarie il presupposto e lo strumento più efficace per aumentare l'offerta dei servizi e la qualità dell'offerta assistenziale.

L'innovativa articolazione organizzativa del modello pugliese ha consentito e consente ancor oggi di superare le previsioni contrattuali dell'ACN sull'orario minimo di apertura degli studi medici, assicurando così ai cittadini pugliesi un maggior numero di ore di apertura degli studi medici, dalle 7 alle 12 ore giornaliere, a seconda della complessità dei modelli associativi in rete o nello stesso studio professionale.

Ai medici sono state messe a disposizione risorse regionali per l'assunzione del personale di studio e degli infermieri con l'intento di liberare il medico dall'eccessivo carico burocratico, nonché di sostenere l'assistenza domiciliare e le prestazioni infermieristiche, senza alcun onere per l'assistito.

Tale modello pugliese ha anticipato nei fatti l'idea progettuale dei mini team (medici, infermieri e personale di studio) e delle case di comunità previste dal DM 77 del 2021.

Già l'attuale modello pugliese ha consentito di garantire gratuitamente ai cittadini pugliesi in tutti questi anni milioni di prestazioni: ad esempio ogni anno un milione di accessi ogni anno di assistenza domiciliare, medica e infermieristica; oltre settecentomila prestazioni assistenziali di particolare impegno professionale come medicazioni, trattamenti infusionali, cateterismi e altro.

Oggi le forme associative dei medici di famiglia pugliesi, nella loro evoluzione naturale, sono pronte e disponibili per essere trasformate in Case di Comunità Hub e Case di Comunità Spoke, garantendo le previsioni del PNRR e la capillarità, caratteristica della medicina generale.

Questa naturale evoluzione dell'associazionismo e della medicina generale pugliese trova compiutezza nelle risorse individuate dal PNRR e in uno specifico fondo istituito dalla Fondazione Enpam per sostenere le case di comunità Spoke.

Ciò premesso, il Consiglio Regionale di Fimmg Puglia

CHIEDE

alla Regione Puglia di avviare il confronto sulla proposta dell'AIR, presentato dalla Fimmg Puglia in seno alla seduta della Delegazione Trattante del 6/11/2023. Una

proposta tesa a sviluppare e potenziare il modello pugliese della medicina generale imperniato sull'associazionismo e sulla presenza del personale di studio e infermieristico al fine di garantire la capillarità dell'assistenza.

Il Consiglio Regionale

ESAMINATA

la proposta dell'AIR presentata dalla Regione Puglia in seno alla seduta della Delegazione Trattante del 27/11/2023 la giudica in contraddizione e non coerente con il naturale sviluppo del modello pugliese della medicina generale.

CONSIDERA

tale proposta priva di una chiara visione politica sullo sviluppo della medicina generale ed in palese contrasto con il DM 77/2021

GIUDICA

negativamente tale proposta, che rischia di interrompere l'indispensabile evoluzione del modello assistenziale della Medicina Generale pugliese riportando la medicina generale ad un modello di assistenza in Puglia inferiore a quello già in atto.

INVITA

la Regione Puglia a ritirare tale proposta e ad avviare il confronto su elaborati coerenti con gli indirizzi politici che hanno ispirato da sempre l'amministrazione regionale in tema di assistenza territoriale.

Il Consiglio Regionale FIMMG Puglia

RIBADISCE

il già proclamato stato di agitazione ritenendo che siano ancora in essere tutte le motivazioni che lo hanno determinato e

CONSIDERA

l'attuale AIR ancora vigente, ritiene inaccettabile ogni limitazione e diffida la Regione Puglia da ogni provvedimento che ne limiti l'applicazione

RILEVA

che ad oggi l'impegno assunto dalla parte pubblica di approvare l'accordo regionale per il 118 è platealmente disatteso nonostante il rispetto degli impegni assunti da parte dei medici del 118.

Il Consiglio Regionale

ESPRIME SOLIDARIETÀ

ai colleghi dirigenti medici in sciopero il 5 dicembre p.v. per il grave disagio della categoria, per la sostenibilità del SSN e per il taglio alle pensioni.

CONDIVIDE

le ragioni che hanno portato le OOSS mediche ANAAO e CIMO e quelle infermieristiche ad indire lo sciopero “per evitare il collasso della sanità che deve rimanere pubblica per garantire a tutti il diritto alla tutela della salute”.

DA' MANDATO

al Segretario Regionale di notificare questa mozione approvata all'unanimità alla parte pubblica: